



“Bisogna che l’adepto sia forte.
Ciò impossibile se non sa domare se stesso.
La forza è appannaggio di colui che resiste
alla tentazione di usarla a sproposito”.

I Tarocchi – Oswald Wirth

Maestro Venerabile, carissimi Fratelli,

nella tornata n. 252 della nostra Rispettabile Loggia Stanislas De Guaita n. 3 all’Oriente di Roma mi trovo qui con Voi a disquisire del prestigioso lavoro massonico introdotto dal nostro Venerabile Maestro sui Tarocchi e, in particolar modo, sull’arcano che mi è stato assegnato dal Fato, dal Destino o – se vogliamo – dall’Eggregore che regge il nostro cenacolo di iniziati.

La Forza, tarocco n. 11 degli arcani maggiori, è venuta a me nella naturalità che rispecchia molte delle cose che accadono durante i nostri lavori rituali e in Loggia; quella naturalità che ci porta ad essere qui in una simbiosi spirituale, al di là del tempo e dello spazio.

La Forza nel mondo profano e nelle sue raffigurazioni più banali non può che essere lontanissima dall’immagine presente nei Tarocchi dove si presenta sotto l’aspetto di una donna, un Regina direi, bionda e calma e pacata che, senza nessun sforzo apparente, riesce a domare un leone ruggente e infuriato, quasi diabolico, tenendogli le mascelle aperte con le sue mani delicate e quasi senza sforzo alcuno.

A differenza quindi di quello che si potrebbe aspettare, l’XI arcano non glorifica il vigore dei muscoli, l’Ercole, ma una forza interiore, femminile e intelligente che con la sua dolcezza e sottigliezza riesce a domare la collera e la forza brutale.

Il Leone raffigurato nel tarocco è l’incarnazione della belva e della passione indisciplinata, divoratrice di ogni cosa se non domata e gestita.

Ma la passione e la nostra parte animica e terrena, legata indissolubilmente verso il basso e verso le nostre viscere, e rappresentate dal Leone ruggente, non vengono uccise dalla donna, rappresentante la nostra Intelligenza e divina discendenza dell'Uno, ma domate.

Non siamo asceti, ma Iniziati, e l'XI arcano ci indica la Via dell'Iniziato. Il Saggio rispetta tutte le energie presenti, anche quelle pericolose e che possano portare al male, perché tutte hanno senso di esistere e di essere presenti perché è nel domarle e renderle compatibili che l'Iniziato arriva a raggiungere l'Equilibrio.

L'arcano della Forza ci lancia un messaggio chiaro, fratelli miei: non dobbiamo disprezzare i nostri istinti, le nostre passioni e ciò che riteniamo meno nobile. Ogni elemento è necessario e vitale alla Grande Opera.

La vera Forza è nella padronanza di queste energie e tramutarle in energie salutari.

Dice il Wirth:

“Ciò che è vile non deve essere distrutto, ma nobilitato attraverso la trasformazione, come il piombo che bisogna saper elevare alla dignità dell'oro....L'egoismo, in tutte le sue forme, rimane il principio di questo basso mondo; il Saggio ne trae partito, e tiene conto del Diavolo, per costringerlo a collaborare contro voglia alla Grande Opera”.

Controvoglia...è qui che si esercita la Magia attraverso l'Intelligenza. E attraverso l'intelletto e lo spirito noi domiamo le nostre passioni trovando l'equilibrio, divenendo Iniziati.

Nell'XI tarocco la Regina domina pacificamente le energie in rivolta – rappresentate dal Leone. E' vestita con i colori della Papessa – Il arcano: abito azzurro e mantello rosso ed ha la stessa forza misteriosa della Natura-Iside. All'azzurro si abbina il verde delle maniche che rimandano all'arcano della Giustizia (VIII).

Se poi ci soffermiamo sull'acconciatura bionda della Dama, notiamo la forma di uno otto coricato, segno dell'infinito e di continuo movimento. E se ci soffermiamo su questo segno vediamo il suo ritorno alla fine della fila attiva dei primi undici arcani: l'infinito come origine e conclusione dell'attività dorica cosciente e voluta.

Altro elemento che colpisce di questo arcano è la dolcezza e quasi naturalezza con cui la Dama doma il Leone, quasi che sia senza sforzo fisico alcuno. Questo, a parer mio, sta a significarci fratelli miei che l'Iniziato – laddove raggiunga un grado di consapevolezza tale – può disporre di una forza immensa; quell'allenamento della Volontà che può esaltare le sue energie più sottili e più sublimi tali da potersi – in potenza – identificare nella Volontà Suprema.

Per domare le nostre passioni, le nostre irruenze, il nostro io e il nostro egoismo non servono gesti violenti o estremi; non servono azioni eclatanti o estemporanee, ma onestà e ricerca interiore, volontà, coscienza, consapevolezza e dolcezza di spirito.

Per diventare Maghi, dobbiamo esercitare la potenza magica su noi stesso e diventare dei veri Adepti.

E' nel dominio di Noi stessi, così come l'Arcano XI – La Forza ci insegna, su cui dobbiamo lavorare ogni giorno. Un dominio delle nostre energie negative per trasformarle e renderle utili alla Grande Opera.

Il percorso iniziatico è un viatico infinito che ci porrà sempre – come questo arcano – nella

consapevolezza di una lotta eterna che solo attraverso l'Amore riusciremo a sostenere per trovare l'Equilibrio e non farci sopraffare dalla profanità.
Earendil

